



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 95 DEL 29/01/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VIA
ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA:ECO BORTOLI SRL
PROGETTO: IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI -
AUMENTO QUANTITATIVI.
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 20-02-2020 con prot. 8192 e 8193 , da parte della ditta Eco Bortoli srl con sede legale in via Garibaldi n. 13 in comune di Grantorto (PD) ed operativa in via Cornoleo di Sopra n.6 in comune di Camisano Vicentino, relativa al progetto di “*Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi - aumento quantitativi*” con cui richiedeva l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia progettuale indicata al punto 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

Tenuto conto che la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA rientra, per il progetto in parola, tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016.

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 10-03-2020, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo.

Vista la precedente determinazione n.52 del 19-05-2020 di assoggettamento a procedura di VIA a cui è seguita la determinazione n. 929 del 05-08-2020 di annullamento in autotutela e di riattivazione della procedura di verifica assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i., in esecuzione dell'ordinanza del TAR del Veneto n. 00522/2020 Reg. Ric. e n. 00360/2020 Reg. Prov.CAU. del 24/07/2020.

Tenuto conto che la procedura è ripresa nella fase di richiesta integrazioni ed è stata inoltrata alla ditta la richiesta di integrazione generale, con nota prot. 37973 del 11-09-2020.

Dato atto che sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Camisano Vicentino, agli atti con prot. n. 36973 del 03.09.2020, trasmesse alla ditta, per le opportune controdeduzioni, all'interno della richiesta di integrazioni sopra citata.

Viste le integrazioni pervenute in data 22-10-2020.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del giorno 12-11-2020, ha votato all'unanimità dei presenti l'assoggettamento dalla procedura di valutazione ambientale con le motivazioni contenute nel parere 21/2020 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate motivazioni, che evidenziano la possibile presenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Viste:

- la richiesta della ditta Eco Bortoli srl, agli atti con prot.n. 49889 del 24/11/2020, con cui si chiede alla provincia di riesaminare, in sede di determinazione, gli esiti istruttori di assoggettamento a VIA, al fine di consentire l'esposizione e lo svolgimento del contraddittorio con riferimento ai tematismi oggetto di integrazione ed ai paventati impatti;

- la comunicazione di "Preavviso di adozione del provvedimento di assoggettamento a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90", inviata alla ditta in data 03/12/2020, con prot.n.51509, con la richiesta di far pervenire le proprie osservazioni entro il termine di 10 giorni;

- la nota della ditta Eco Bortoli srl, agli atti con prot.n. 53031 del 14/12/2020, con cui vengono trasmesse le osservazioni rispetto alla sopra citata nota provinciale di "Preavviso di adozione del provvedimento di assoggettamento a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90".

Considerato che le suddette osservazioni sono state esaminate e valutate nel corso della seduta del CTP VIA del 14/01/2021 e che il Comitato ha ritenuto che i contenuti prodotti non costituissero elemento per superare le motivazioni espresse nel parere 21/2020 sopra citato.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45;

Visti:

- il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative";
- la L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

Visto il decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale n. 11 del 24/11/2020

DETERMINA

1. di prendere atto facendolo proprio, del parere espresso dal Comitato tecnico provinciale VIA n.21/2020 del 12-11-2020, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ritenendo che i contenuti prodotti dalla ditta in sede di procedura di "Preavviso di adozione del provvedimento di assoggettamento a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90", non costituiscano elemento per superare le motivazioni del citato parere;
2. di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale , ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, a seguito dell'istanza presentata dalla ditta Eco Bortoli srl con sede legale in via Garibaldi n.13 in comune di Grantorto (PD) ed operativa in Cornoleo di Sopra n.6 in comune di Camisano Vicentino, il progetto di "*Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi - aumento quantitativi*";
3. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

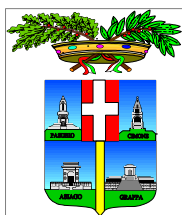
La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta ed al consulente, al comune di Camisano Vicentino, ad ARPAV, all'ULSS n.8 Berica, al Consorzio di Bonifica Brenta, al Distretto Idrografico della Alpi Orientali, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale

Responsabile del Procedimento: ANDREA BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 12-11-2020

L'anno 2020, il giorno 12 del mese di novembre alle ore 16:00 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: Eco Bortoli srl – Impianto di rifiuti speciali non pericolosi con aumento di quantitativi – comune di Camisano Vicentino

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Presente
BALDISSERI ANDREA	Vicepresidente	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
PRETTO UGO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Ing. Filippo Squarcina che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Eco Bortoli S.R.L.

PARERE N. 21/2020

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi - aumento quantitativi.

PROPONENTE: Eco Bortoli srl
SEDE LEGALE: Via Garibaldi n.13 - Grantorto (PD)
SEDE INTERVENTO: Via Cornoleo di Sopra n.6 - Camisano Vicentino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 20 febbraio e 3 marzo 2020
DATA PUBBLICAZIONE: 10 marzo 2020
DATA INTEGRAZIONI: 22 ottobre 2020

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Studio Ambientale
- Planimetria Catastale
- Autorizzazioni in essere
- Planimetrie Stato attuale e di progetto
- Relazione Idraulica
- Previsionale di Impatto Acustico
- Relazione Tecnica DGR 1400/2017.

PREMESSE ED UBICAZIONE

La Ditta risulta iscritta al n. 175 del 18.10.2013 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ed è autorizzata al recupero dall'AUA n. 05/2019 del 11/10/2019 rilasciata dal comune di Camisano Vicentino; rispetto a quanto oggi autorizzato, l'azienda intende richiedere un aumento dei quantitativi annui massimi autorizzati di rifiuti in ingresso, senza apportare alcuna modifica né agli impianti esistenti, né al processo produttivo.

In sede di rinnovo di AUA è stato richiesto alla Ditta di presentare una relazione di verifica del rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica oltre ad un progetto di dettaglio per la gestione delle acque meteoriche. Tale documentazione è stata analizzata e inserita nel presente studio.

Nello stesso sito, l'impresa gestisce anche le terre e rocce di scavo.

Il sito in cui viene svolta l'attività di recupero è costituito da un piazzale, per la maggior parte pavimentato con materiale stabilizzato, ad esclusione della zona interessata dal conferimento e dallo stoccaggio dei rifiuti in cumulo che risulta invece pavimentata in asfalto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Il sito è delimitato su tutti i lati da un argine fonoassorbente e da un filare di alberi ad alto fusto ed è recintato con rete metallica su pali in ferro alta 2 metri e l'area è accessibile tramite un unico passo carraio posizionato sul lato nord-est dell'impianto, chiuso da cancello.

L'unità abitativa più prossima è a circa 120 metri dal confine della Ditta e a circa 150 metri dal luogo in cui si svolgono le lavorazioni.

L'area oggetto d'insediamento dell'attività suddetta è inserita nel Comune di CAMISANO VICENTINO (VI), in via Cornoleo di Sopra ed è di proprietà della stessa azienda.

L'area di pertinenza dove è ubicato l'impianto, secondo il Piano degli Interventi, è classificata come E - "Zona agricola", sottozona E3, secondo l'art. 31 delle N.T.O, con fascia di rispetto fluviale e sistemazione di rogge e canali; va evidenziato che l'esistenza delle due rogge confinanti con la proprietà, roggia Piovego e roggia Puina impongono alla Ditta di lasciare una fascia di rispetto per permettere le manutenzioni alle rogge da parte dell'ente gestore.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Camisano Vicentino;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Camisano Vicentino;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione degli strumenti di pianificazione, si ritengono tuttavia necessari i seguenti approfondimenti.

PAT DI CAMISANO VICENTINO, l'attività in essere non è stata rapportata con:

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, rispetto all'Idrografia principale - Servitù idraulica - R.D.368/1904 – R.D.523/1904 (art. 12 N.T.), dimostrando che le attività in essere svolte all'interno della fascia di rispetto fluviale siano state regolarmente autorizzate e verificando se l'area interessata è/non è all'interno delle cosiddette "Aree fluviali".

Carta delle Fragilità, verificando se l'area interessata dall'impianto è all'interno di "aree non idonee" (parte ovest), eventualmente rapportando l'attività in essere con quanto indicato nelle N.T. per aree idonee a condizione (art. 20), zone di tutela (art. 21), P1 - Pericolosità idraulica moderata (art. 22), Area esondabile (art. 23).

Carta delle Invarianti, non è stata rapportata l'attività in essere con quanto indicato nelle N.T. relativamente a Corsi/specchi d'acqua - Fasce ripariali (art. 14), Ambiti di interesse paesaggistico (art. 15), Principali filari e siepi del paesaggio agrario (art. 15).

Non sono state analizzate le tavole:

- Tav. 4a - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ - Ambiti Territoriali Omogenei
- Tav. 4b - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ - Azioni strategiche, valori e tutele

Occorre, inoltre, rapportare l'attività in essere con quanto indicato nelle N.T. relativamente ai Corridoi ecologici secondari (art. 37).

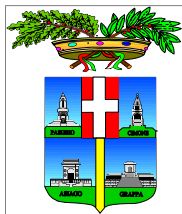
PI DI CAMISANO VICENTINO: L'analisi del P.I. non include il fatto che l'area interessata dall'impianto è quasi completamente all'interno di un'area con "Obbligo di comparto"; occorre che siano messe in relazione i due condoni rilasciati dal comune con lo stato dei luoghi attuale.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: l'area dell'impianto è in parte all'interno di un'area con grado di vulnerabilità E-elevato (Valori sintacs 70-80) e in parte all'interno di un'area con grado di vulnerabilità A-alto (Valori sintacs 50-70) (Fig. 2.2 relativa alla "Carta delle Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta") e occorre che nello studio presentato siano messe in relazione con l'attività in essere.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE COORDINAMENTO (P.T.C.P.): non è stato di fatto analizzato nello S.P.A. se non episodicamente e occorre che l'attività in essere e le modifiche proposte siano rapportate con lo stesso almeno relativamente alle tavole: Tav. 2.1 b (Carta della fragilità), Tav. 2.5 (Carta del rischio idraulico), Tav. 3.1 b (Sistema ambientale).

Tali approfondimenti, allo scopo di mettere in relazione l'impianto con le sensibilità ambientali rilevate.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto; permane la necessità di risolvere le non conformità urbanistiche rilevate, che dovranno essere oggetto di specifica variante; tale aspetto potrà essere



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

affrontato nell'ambito degli strumenti di pianificazione comunale ovvero con l'attivazione della procedura ex art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., che, al momento, non è stata richiesta.

VALUTAZIONE

L'esame del progetto evidenzia incompatibilità di tipo urbanistico che non risultano risolvibili né affrontabili nell'ambito del presente procedimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto è inserito nell'area agricola di Camisano e confina su tutti i lati con attività/terreni agricoli, è delimitato su tutti i lati da un argine fonoassorbente e da un filare di alberi ad alto fusto ed è recintato con rete metallica su pali in ferro alta 2 metri. L'unità abitativa più prossima è a circa 120 metri dal confine della Ditta e a circa 150 metri dal luogo in cui si svolgono le lavorazioni. L'area è accessibile tramite un unico passo carraio posizionato sul lato nord-est dell'impianto, chiuso da cancello.

Il sito in cui viene svolta l'attività di recupero è costituito da un piazzale, per la maggior parte pavimentato con materiale stabilizzato, ad esclusione della zona interessata dal conferimento e dallo stoccaggio dei rifiuti in cumulo che risulta invece pavimentata in asfalto. L'attività di recupero è ben differenziata dalle altre attività svolte e divisa da una catena tenuta da picchetti spostabili quando è necessario il passaggio dei mezzi.

Gli spazi scoperti del sito sono destinati a:

- Deposito materie prime inerti;
- Transito e movimentazione mezzi;
- Area verde lungo tutto il confine del sito;
- Deposito temporaneo rifiuti prodotti;
- Gestione terre e rocce da scavo;
- Parcheggio automezzi.

Le attrezzature presenti sono le seguenti:

- Pesa;
- Frantoio;
- Vaglio.

I rifiuti e i quantitativi che l'azienda è autorizzata dall'AUA a gestire sono i seguenti:

1 - Tipologia D.M. 05/02/98 allegato 1, suball.1 7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto Codice C.E.R. 101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904. Attività di recupero (D.M. 05/02/98) 7.1.3 a (R13 - R5) messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto (R5).

7.1	t/anno attuali	t/anno richieste
Q.tà max di messa in riserva istantanea (espressa in t/anno)	2.000 t	4050 t
Q.tà max trattata all'impianto (espressa in t/anno)	2.900 t	25.000 t



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2 – Tipologia D.M. 05/02/98 allegato 1, suball.1 **7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate** Codice C.E.R. 010408-010410-010413. Attività di recupero (D.M. 05/02/98) Messa in riserva R13.

7.2	t/anno attuali	t/anno richieste
Q.tà max di messa in riserva istantanea (espressa in t/anno)	75 t	75 t
Q.tà max trattata all'impianto (espressa in t/anno)	699 t	699 t

3 – Tipologia D.M. n. 69 del 28/03/2018 7.6 rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17.03.02 proveniente: 1) da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso; 2) dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso; Codice C.E.R. 170302; Attività di recupero D.M. n. 69 del 28/03/2018 R13-R5 produzione di granulato di conglomerato bituminoso per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

7.6	t/anno attuali	t/anno richieste
Q.tà max di messa in riserva istantanea (espressa in t/anno)	30 t	30 t
Q.tà max trattata all'impianto (espressa in t/anno)	50 t	50 t

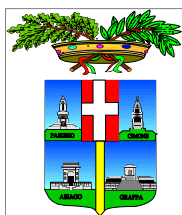
Le prescrizioni impartite dall'AUA rilasciata dal Comune di Camisano Vicentino con validità fino al 10.10.2034 sono: *il quantitativo massimo dei rifiuti stoccabili, in messa in riserva istantanea R13, nello stabilimento è pari a 2.105 tonnellate. La quantità massima di rifiuti prodotti dall'attività è pari a 10,3 tonnellate di rifiuti non pericolosi. La quantità massima di recupero dell'impianto (operazione R3) deve essere inferiore a 10t/giorno.*

Il progetto di modifica non prevede alcuna edificazione né cambio delle attrezzature utilizzate in impianto, né del lay-out dello stesso. Non sono, altresì, previste modifiche alle tipologie di rifiuti trattati. L'unica modifica richiesta è un aumento del quantitativo annuo trattabile e l'aumento del quantitativo in stoccaggio prima della lavorazione

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

Stoccaggio e lavorazione: i rifiuti giunti in ditta vengono stoccati in cumuli delle dimensioni di 2.700 mc massimi per la tipologia 7.1, di 50 mc per la tipologia 7.2 e 20 mc massimi per la ex tipologia 7.6 (ora CER 170302 definito conglomerato bituminoso) e poggiano tutti su una grande area pavimentata. I cumuli sono coperti con teloni impermeabili per impedire il dilavamento da parte degli agenti atmosferici. Limitrofo all'area pavimentata c'è anche il settore di conferimento che è costituito da una "vasca" formata da un telone in HDPE per discariche al di sopra del quale è stato steso uno strato di stabilizzato dello spessore di 40 cm. intorno alla vasca è stato predisposto un cordolo in cemento leggermente più alto della piattaforma con funzione di contenimento oltre che per evidenziare la piattaforma stessa. Il telone ricopre anche il cordolo ed è, quindi ben visibile all'esterno. Il telone impedisce qualsiasi contatto tra rifiuti ed il suolo sottostante mentre lo stabilizzato offre protezione dal passaggio dei mezzi di trasporto. Almeno una volta l'anno, la ditta effettua la manutenzione delle piattaforme, ripristinando, eventualmente lo strato di stabilizzato sopra il telone nel caso del basamento con HDPE, o riparando se necessario l'asfalto nel caso della piattaforma asfaltata.

Attività di recupero R5 per la tipologia 7.1: dopo la messa in riserva i rifiuti vengono sottoposti a fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. In seguito alle operazioni di recupero si può verificare la produzione di rifiuti ferrosi codice CER 191202 o plastica CER 191204 che vengono stoccati in cassoni che in seguito vengono smaltiti con le modalità previste dalla normativa di settore. Il materiale frantumato viene sottoposto a test di cessione conforme a quanto previsto dall'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e con le scadenze previste dall'art. 9 comma 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Il materiale macinato, in attesa di essere sottoposto al test di cessione, viene stoccato nell'area indicata in planimetria pavimentata in asfalto. Infine, viene certificata la conformità della materia prima secondaria prodotta all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Le materie prime secondarie vengono stoccate in cumulo con dimensioni massime di 2814.35 mc pronte per essere vendute od utilizzate dalla ditta stessa in campo edilizio.

Attività di recupero R13 per la tipologia 7.2: questi rifiuti vengono esclusivamente stoccati. In seguito, possono essere conferiti a soggetti legittimati al loro recupero, od utilizzati dalla ditta stessa, dopo aver richiesto una nuova iscrizione per ogni cantiere di utilizzo e dopo averli sottoposti, come da normativa, a test di cessione.

Attività di recupero R5 per la ex tipologia 7.6: le lavorazioni avvengono, come per la tipologia 7.1, con l'utilizzo dell'impianto di frantumazione. Come nel caso precedente, oltre al frantoio può essere utilizzato anche il vaglio. Si precisa che la tipologia 7.1 di rifiuti ed il CER 170302 vengono recuperati separatamente e quindi non c'è mai la possibilità che si verifichi una miscelazione di rifiuti appartenenti a tipologie diverse.

Stoccaggio materie prime prodotte: le materie prime prodotte vengono stoccate in due cumuli, uno per quelle provenienti dal recupero della tipologia 7.1 e uno per quelle derivanti dalla ex tipologia 7.6 ora detto granulato di conglomerato bituminoso. I cumuli, rispettivamente di 2814.35 mc massimi e di 20 mc massimi sono ben distanziati in modo che non vi possa essere miscelazione tra i due tipi di materia prima. Entrambi poggiano su una pavimentazione di materiale stabilizzato compresso.

Risulta necessario acquisire ulteriori integrazioni rispetto agli EoW alla luce delle Linee Guida SNAPA.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; in particolare non vi è evidenza di un sistema di gestione e della predisposizione della dichiarazione di conformità del prodotto per tutti gli End of Waste.

VALUTAZIONE

Il tema relativo al Quadro Progettuale evidenzia una gestione dei rifiuti che, per quanto riguarda le operazioni di recupero R5, non consente di verificare la piena corrispondenza alle suddette Linee Guida SNAPA e l'effettiva sussistenza dei requisiti per la qualificazione End of Waste.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

In merito alle emissioni in atmosfera dell'attività d'impianto possono ricondursi a emissioni diffuse dovute alla movimentazione del materiale sul piazzale e alla lavorazione dello stesso, ovvero dovute alle operazioni di macinazione e vagliatura.

Per le emissioni diffuse dovute alle polveri dei piazzali, la Ditta adotta un sistema di bagnatura che permette di ridurre le emissioni nei mesi più secchi.

Le emissioni diffuse sono dovute anche ai mezzi in ingresso e uscita dall'impianto con cui viene trasportato il materiale sia esso rifiuto, MPS. Il numero medio giornaliero di mezzi in entrata e uscita dall'impianto stimato allo stato futuro è indicativamente pari a 16 mezzi pesanti e 32 autocarri.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Considerando la qualità dell'aria della zona, il contributo alle emissioni in atmosfera dovuto all'attività della Ditta è da considerarsi poco significativo, sia per quanto riguarda la movimentazione del materiale sia per quanto riguarda il traffico generato.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

I materiali inerti vengono conferiti, attraverso una viabilità di accesso in asfalto, ad un'area di stoccaggio, sul cui fondo è stato posato in passato un telo impermeabile in materiale plastico; tale zona risulta ribassata di circa 50 cm rispetto al piano campagna circostante ed è riempita con materiale grossolano (ghiaia) al fine di favorire il drenaggio delle acque di dilavamento e, al di sotto di tale zona, sono state predisposte, negli anni scorsi, n. 2 vasche in calcestruzzo, al momento non collegate alla rete principale.

La parte dell'area in asfalto che funge da viabilità di accesso è caratterizzata da una pendenza che va verso il piazzale di stoccaggio delle Materie Prime Secondarie (M.P.S.), mentre la porzione che costituisce l'area di manovra e di conferimento dei rifiuti inerti in ingresso è invece dotata di una rete di caditoie centrali; tale sistema è poi collegato con n. 3 vasche in calcestruzzo e con la condotta di scarico che recapita nello scolo privato posto lungo il margine sud dell'area di proprietà. A tal riguardo, per lo scarico delle acque meteoriche, la ditta ha già richiesto la relativa concessione idraulica al Consorzio di Bonifica Brenta, rilasciata in data 13/01/2020 prot. n. 321.

Risulta inoltre presente una tettoia per il ricovero di attrezzature e mezzi e di un erogatore di carburante, protetto anch'esso da tettoia e confinato entro una vasca a tenuta stagna.

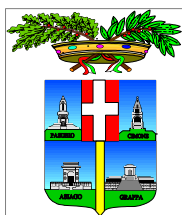
La zona risulta sprovvista di rete di fognatura nera.

Il progetto individua alcuni interventi necessari all'adeguamento delle aree dell'attività produttiva alla normativa vigente: in particolare è previsto un riordino della rete meteorica esistente, la posa di condotte di collegamento tra le diverse vasche esistenti, che saranno sfruttate come volume per la sedimentazione del materiale grossolano, ed infine l'inserimento di un manufatto di trattamento in continuo, prima del ricollegamento con l'esistente condotta di scarico.

1) Ricollegamento rete caditoie: attualmente la rete di caditoie è caratterizzata da una livelletta di fondo non regolare e con dei tratti che appaiono in contropendenza. Per tale motivo si è ritenuto opportuno regolarizzare la livelletta, posando un nuovo tratto di condotta in PVC SN8 SDR34 di diametro pari a 250 mm e pendenza minima di 1,5 ‰. Verrà inoltre previsto il ricollegamento delle caditoie esistenti alla nuova tubazione, che sarà poi a sua volta inserita in testa alla vasca V1. Le vasche V1, V2 e V3 risultano già collegate.

2) Collegamento area stoccaggio rifiuti: le vasche V4 e V5, punti di raccolta del processo di drenaggio delle acque all'interno del materasso in ghiaia, allo stato attuale non sono collegate alla rete principale. La ditta intende pertanto realizzare una nuova condotta in PVC SN8 SDR34 di diametro pari a 315 mm e pendenza minima di 1,5 ‰ per il collegamento con la linea principale.

3) Cunette a lato dell'area in asfalto di conferimento: dal rilievo planoaltimetrico è stato notato che la scarpata a verde posta sul lato nord dell'ambito ed una parte del piazzale in stabilizzato ove vengono stoccate le M.P.S., presentano naturale pendenza verso l'area in asfalto. In condizioni normali di precipitazione è presumibile che le acque di pioggia possano naturalmente infiltrarsi, essendo il piazzale in stabilizzato e quindi parzialmente permeabile. In occasione di eventi intensi vi è di contro la possibilità di formazione di un ruscellamento superficiale verso le aree pavimentate. Ai fini del corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, tali contributi devono tuttavia essere intercettati e collettati in modo separato rispetto alla linea in ingresso al disoleatore. Per tale motivo la ditta ha quindi ritenuto opportuno



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

l'inserimento di cunette in calcestruzzo (di altezza 20-30 cm) da porre al limite dell'area in asfalto, collegate poi a valle dell'impianto di trattamento, in corrispondenza del pozzetto B3, che fungerà anche da pozzetto di campionamento di tali acque.

In considerazione degli esiti dei test di cessione realizzati sugli inerti al fine della classificazione come Materie Prime Secondarie la ditta deduce che il dilavamento dell'area di stoccaggio delle M.P.S. non comporti il trascinarsi di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

In accordo con quanto indicato nel parere n. 02/1219 della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, il piazzale di stoccaggio M.P.S. può quindi essere escluso dal sistema di trattamento. Inoltre essendo il piazzale in materiale inerte di media granulometria, e non esistendo attualmente un sistema di collettamento, non è possibile effettuare, un campionamento delle acque di dilavamento. La ditta si è impegnata tuttavia a effettuare l'indagine non appena andrà a verificarsi un evento meteorico in grado di produrre una portata di ruscellamento dal piazzale.

4) Installazione disoleatore: le vasche interrato da V1 a V5 garantiscono complessivamente un volume più che sufficiente alla sedimentazione dei materiali grossolani, in accordo con quanto previsto dalla Norma UNI EN 858. Per quanto riguarda la presenza di idrocarburi e di materiale fine non sedimentabile la ditta ritiene necessaria la posa di un impianto di disoleazione. La taglia scelta per il disoleatore è NS 30 l/s. A valle del disoleatore sarà posto un pozzetto fiscale per il campionamento delle acque trattate. In corrispondenza del tratto B1-B2 è previsto di realizzare un by-pass di emergenza (costituito da un tubo posto a quota superiore di almeno mezzo diametro rispetto agli scorrimenti dei tubi in ingresso) che consenta il funzionamento della rete anche in caso di particolari condizioni di crisi, quali il blocco dell'otturatore o di altre parti dell'impianto. Nelle normali condizioni di funzionamento il by-pass non viene attivato.

5) Realizzazione raccolta acque distributore di carburante: l'area di rifornimento carburante è protetta mediante una vasca stagna e da una tettoia, sporgente rispetto alla stessa. Al fine di evitare l'infiltrazione di possibili sversamenti di idrocarburi durante le fasi di approvvigionamento, la ditta prevede di realizzare una limitata area impermeabilizzata ribassata con una caditoia centrale collegata poi alla rete inviata al disoleatore.

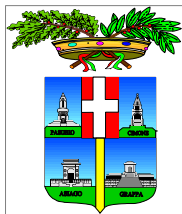
6) Ricollegamento alla condotta di scarico: in corrispondenza del pozzetto B1 è previsto infine di intercettare, con la nuova rete di progetto, la condotta di scarico esistente.

Si ritiene necessario acquisire gli esiti dell'indagine di cui sopra ed il rispetto delle condizioni fissate dal competente consorzio di bonifica.

Nella relazione e schema idraulico per il trattamento in continuo delle acque di dilavamento delle superfici scoperte (cfr. Titolo 4 – Relazione idraulica, pagg. 13 e 42) si propone l'inserimento di una linea by-pass di emergenza nel pozzetto B3 posto a monte del sedimentatore/disoleatore, definendola utile per "consentire il funzionamento della rete anche in caso di particolari condizioni di crisi, quali il blocco dell'otturatore o di altre parti dell'impianto". L'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione non prevede tale opzione. Appare auspicabile un chiarimento sulla reale necessità di questo dispositivo.

Nelle integrazioni fornite non sono stati prodotti gli esiti analitici del campionamento delle acque meteoriche già previsti nella relazione del proponente nel febbraio 2020; con le medesime motivazioni di allora, anche in questo caso si dice "Si evidenzia che tale analisi sarà condotta non appena andrà a verificarsi un evento meteorico in grado di produrre una portata di ruscellamento dal piazzale, precisando che potrebbero trascorrere dei mesi se non addirittura anni." Nel periodo febbraio-ottobre 2020 si sono in realtà verificati diversi episodi meteorici di una certa intensità, di cui particolarmente significativo quello verificatosi in data 09.09.20, con una precipitazione superiore ai 120 mm di pioggia ed equivalenti a litri/metroquadrato (fonte ARPAV Servizio Meteorologico).

Inoltre, all'assenza di dati qualitativi di riferimento, si aggiunge il fatto che non state chiarite le possibili cause scatenanti le "particolari condizioni di crisi, quali il blocco dell'otturatore o di altre parti dell'impianto" che determinerebbero il mancato trattamento dello scarico; per la linea di by-pass di emergenza prospettata a monte del disoleatore (cfr. Relazione Tecnica Idraulica- Planimetria di Progetto e Particolari Costruttivi – Tav.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2- Gennaio 2020.) non vi è evidenza della definizione delle misure e precauzioni, adottate e/o da adottare, per evitare la sua attivazione.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico evidenzia effettive criticità, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il comune di Camisano Vicentino si inserisce nel contesto della Pianura Alluvionale del Fiume Brenta e si trova immediatamente a valle della linea delle risorgive, la quale rappresenta il passaggio dall'acquifero indifferenziato a Nord a quello multifalda a Sud.

Dall'estratto della Carta Geolitologica del PAT emerge che l'area di pertinenza della Ditta rientra nei terreni sabbiosi limosi, sabbie, sabbie limose, limi sabbiosi entro i primi 3.00 metri dal piano campagna.

Dall'analisi cartografica emerge inoltre che l'area di interesse è soggetta a inondazioni periodiche e la falda freatica è compresa fra 1.00 e 2.00 metri.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

La ditta Ecobortoli ricade all'interno della Classe III delle "Aree di tipo misto", per le quali valgono i seguenti valori di emissione e immissione: limite assoluti di immissione diurno: 60, notturno 50. Valori limite di emissione diurno: 55, notturno: 45.

Lo stabilimento confina a: Est con terreno agricolo e a circa 60 m con un ricettore R1 (attualmente disabitato); Sud con terreno agricolo e a circa 200 m R2; Ovest con terreno agricolo e a circa 175 m R3; Nord con terreno agricolo e a circa 105 m R4. Tutti i ricettori rientrano in classe III.

Per quanto riguarda le emissioni di rumore la ditta utilizza un vaglio più grande e un secondo vaglio più piccolo e meno rumoroso; poiché i due vagli non operano mai contemporaneamente i calcoli sono stati svolti ponendosi nella condizione peggiorativa di utilizzo del vaglio grande.

In base alla relazione, considerando vaglio, macchine movimento terra e traffico indotto il limite di emissione e il limite assoluto di immissione risultano rispettati in facciata a tutti i ricettori.

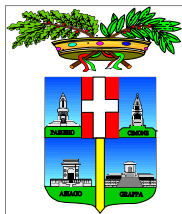
Il limite differenziale, inoltre, risulta non applicabile in quanto il livello ambientale in tutti i casi è inferiore alla soglia di applicabilità.

Con riferimento alla prima documentazione presentata si è osservato quanto di seguito.

Dall'analisi della documentazione non vengono fornite informazioni sufficienti per valutare la completezza e la precisione dei risultati.

Relativamente alle sorgenti specifiche mancano informazioni più approfondite su tipo macchina, potenza, tempi di funzionamento, contemporaneità di funzionamento delle diverse attività (ad es. macchine movimento terra + vaglio + manovra e scarico materiale); dalle immagini risulta anche un escavatore non riportato nei 'Calcoli dal modello'.

Per il traffico indotto, le emissioni dovute al transito dei mezzi anche sulla viabilità locale, appaiono sottostimati. Dovranno essere valutate - con opportune misure di durata idonea - le emissioni causate dal passaggio degli automezzi nelle effettive condizioni di transito, in una normale giornata di lavoro, e ponendosi in prossimità dei ricettori interessati. Su questa base potrà essere valutato più correttamente anche l'aumento delle emissioni sonore dovute alla fase di progetto. Manca inoltre la valutazione dell'impatto dovuto alla fase di scarico del materiale dai camion e alla successiva movimentazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non sono forniti dettagli in merito all'ambiente di propagazione e poco accurata e riferita risulta anche l'analisi del rumore residuo.

Ciò premesso, visto che l'attività è in essere, si chiede di valutare lo stato di fatto con misure - di durata idonea - presso i 4 ricettori, al fine di caratterizzare sia l'impatto dovuto a tutte le attività specifiche sia il rumore residuo. Dovrà essere individuato lo scenario di massimo disturbo nello stato di fatto al fine di valutare il limite differenziale.

Su questa base dovranno essere effettuate - con adeguata accuratezza - tutte le valutazioni relative all'ampliamento in progetto.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto e le puntualizzazioni fornite hanno chiarito gli aspetti dubbi; dovrà comunque essere effettuato un monitoraggio di verifica del rispetto dei limiti di emissione e dei limiti di immissione assoluti e differenziali ai ricettori critici al momento del collaudo e da ripetersi con periodicità da definirsi con gli enti competenti a seguito dei risultati.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Per quanto concerne l'aspetto del rischio di esposizione al gas radon ed alle sue radiazioni ionizzanti nell'ambito dell'impianto non è previsto l'utilizzo di locali o ambienti interrati in cui sia prevista permanenza o accessibilità di persone. La documentazione presentata non sviluppa l'argomento per escludere un impatto da agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

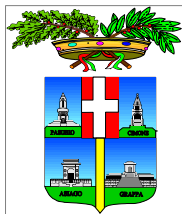
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto è situato all'esterno dei centri abitati in una zona perlopiù a destinazione agricola e case sparse. Il paesaggio presenta complessivamente profonda semplificazione dell'articolazione spaziale dovuta all'associazione di fattori territoriali di frammentazione agraria e infrastrutturale.

La richiesta di aumento del quantitativo annuo trattabile e l'aumento del quantitativo in stoccaggio prima della lavorazione non crea impatti sul paesaggio in quanto non sono previsti interventi che vadano a utilizzare suolo vergine, né costruzioni o ampliamenti di fabbricati. Lo studio preliminare ambientale non specifica tuttavia se nell'intorno della ditta vi siano ambiti di interesse paesaggistico.

Relativamente alle componenti Paesaggio, Risorse Naturali/Agronomiche, è opportuno un approfondimento che illustri l'impatto su tali componenti, sia relativamente allo stato di fatto che in termini di mitigazione ambientale e paesaggistica; da tale analisi dovrà essere verificata la opportunità di inserire possibili interventi di miglioramento/o integrazione delle strutture, ad esempio sulla vegetazione perimetrale esistente. Tale formazione, infatti, si intravede solo nella documentazione fotografica e non trova esplicitazione alcuna né in cartografia, né in relazione.

Le integrazioni presentate sono sufficienti rispetto alla definizione ed alla quantificazione dell'impatto generato sulla presente matrice ambientale, ma non soddisfacente invece rispetto alle misure di contrasto e mitigazione a fronte di un contesto ad elevata sensibilità (vedi anche Quadro Programmatico); manca, inoltre, una definizione puntuale che mostri qualità e quantità della vegetazione perimetrale esistente, assieme alle concrete azioni di miglioramento e/o integrazione vegetazionale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto paesaggistico evidenzia effettive criticità, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente..

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Nel sito la Ditta svolge sia l'attività di recupero rifiuti che di gestione di terre e rocce da scavo. Al fine di analizzare gli impatti sulle matrici ambientali, seppure la gestione delle terre da scavo non è oggetto di valutazione, il proponente ha deciso di considerare l'attività svolta dalla Ditta nel suo complesso, pertanto le valutazioni tengono in considerazione i movimenti veicolari nella totalità.

Nello specifico, la movimentazione giornaliera dei mezzi pesanti riferiti sia ai rifiuti che alle terre e rocce da scavo all'interno dello stabilimento e su via Cornoeo di Sopra, attualmente è di circa 1 mezzo pesante/ora e 3 autocarri (peso inferiore a 3,5 ton.) all'ora. Allo stato attuale i mezzi in ingresso, sia mezzi pesanti che autocarri non sono mai a pieno carico. L'impianto attualmente lavora circa 2 ore al giorno per una produzione che non supera le 10 t/giorno. Fermo restando il totale di 120.000 t/anno di terre e rocce e rifiuti, si stima che a pieno regime, la Ditta possa generare 2 mezzi pesanti e 4 mezzi leggeri all'ora considerando che i mezzi siano a pieno carico e una potenzialità giornaliera (8 ore) di circa 100 t/giorno.

In merito alle provenienze dei mezzi, il proponente afferma che per la maggior parte provengono e sono diretti dalla /alla SP 10 (via Piazzola).

Via Cornoleo di Sopra è una strada locale di tipo "F" a doppio senso di marcia, viene precisato che la Ditta negli anni passati ha provveduto alla sistemazione e allargamento della sede stradale di via Cornoleo in "accordo" con il Comune di Camisano a beneficio di tutti i frontisti.

Considerando che allo stato futuro si stima un incremento di un mezzo pesante/ora e un autocarro/ora, il proponente conclude che l'impatto sulla viabilità non risulta significativo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

L'area di pertinenza della Ecobortoli S.r.l. dove è ubicato l'impianto, secondo il Piano degli Interventi del Comune di Camisano Vicentino, è classificata come E - "Zona agricola", sottozona E3, secondo l'art. 31 delle N.T.O. Inoltre la carta dell'uso del suolo classifica l'area a seminativi in aree non irrigue.

Il Comune di Camisano Vicentino ha rilasciato due condoni alla ditta aventi ad oggetto la trasformazione di un terreno da agricolo ad artigianale, con ricavo di un piazzale per il parcheggio di automezzi stoccaggio di materiale da demolizione, scavi e materiali vari inerti, sabbie, ramaglie e il trattamento mediante macinazione meccanica, selezione granulometrica e separazione della frazione metalli di laterizi, intonaci, conglomerato di cemento armato e non, nonché la costruzione di un manufatto ad uso ricovero automezzi sulla medesima area. Inoltre, sempre il Comune di Camisano Vicentino ha rilasciato l'AUA con scadenza il 10/10/2034.

L'area della ditta è circondata da colture agrarie e presenta lungo il confine ad est e a sud filari e siepi tipiche del paesaggio agrario di cui non è prevista la trasformazione.

Relativamente alle componenti Paesaggio, Risorse Naturali/Agronomiche, è opportuno un approfondimento che illustri l'impatto su tali componenti, sia relativamente allo stato di fatto che in termini di mitigazione ambientale e paesaggistica; da tale analisi dovrà essere verificata la opportunità di inserire possibili interventi di miglioramento/o integrazione delle strutture, ad esempio sulla vegetazione perimetrale esistente. Tale formazione, infatti, si intravede solo nella documentazione fotografica e non trova esplicitazione alcuna né in cartografia, né in relazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni presentate sono sufficienti rispetto alla definizione ed alla quantificazione dell'impatto generato sulla presente matrice ambientale, ma non soddisfacente invece rispetto alle misure di contrasto e mitigazione a fronte di un contesto ad elevata sensibilità (vedi anche Quadro Programmatico); manca, inoltre, una definizione puntuale che mostri qualità e quantità della vegetazione perimetrale esistente, assieme alle concrete azioni di miglioramento e/o integrazione vegetazionale.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulle risorse naturali ed agronomiche, evidenzia effettive criticità, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente..

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

L'argomento non è stato trattato nello studio preliminare ambientale e non permette di valutare se l'impianto ha un impatto sulla flora e fauna locale fattori che vanno analizzati, vista la presenza delle rogge Piovego e Puina, anche in rapporto ai corridoi ecologici secondari.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Il proponente ha presentato la relazione, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

In base a quanto definito dalla relazione l'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000.

I siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

SIC IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (6,5 Km)

Non sono stati identificati effetti su habitat, habitat di specie e specie derivanti dall'intervento in oggetto, anche in ragione della distanza che separa l'area d'intervento dai SIC/ZPS, dall'attuale uso del suolo del terreno e dalla tipologia dell'intervento proposto. Non cambia altresì l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

Valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014, si ritiene che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

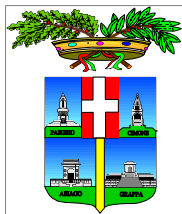
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

L'argomento non è stato trattato in maniera specifica dal proponente e se chiede, seppur sinteticamente, la trattazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il grado di approfondimento documentale presenta la necessità di approfondimenti e ulteriori valutazioni di dettaglio, sia per quanto riguarda il Quadro Progettuale che per quanto riguarda il Quadro Ambientale, risultando non soddisfacenti parte delle integrazioni prodotte

Tale valutazione a riguardo anche del Quadro Progettuale, dove non vi è evidenza che la gestione dei rifiuti, per quanto riguarda le operazioni di recupero R5, consenta di verificare la piena corrispondenza alle Linee Guida SNAPA e l'effettiva sussistenza dei requisiti per la qualificazione End of Waste

Sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

Il progetto, alla luce delle valutazioni di cui all'ellegato V alla parte II del D.lgs. 152/2006, presenta numerose criticità che non risultano adeguatamente approfondite e/o considerate, in relazione sia alla significatività degli aspetti ambientali, con conseguente necessità di intraprendere la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, considerando in particolare le sensibilità del contesto del sito individuato, piuttosto che l'impiantistica e le operazioni ipotizzate.

Inoltre, il progetto in esame si pone in contrasto con la vigente normativa urbanistica del Comune di Camisano Vicentino e si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Alla luce di quanto analizzato si ritiene l'intervento non compatibile e, pertanto, si esprime

PARERE

di assoggettamento alla V.I.A. sulla base delle motivazioni di seguito citate.

L'impianto interferisce con le sensibilità ambientali in tema di Ambiente Idrico, Paesaggio e Tutela delle risorse naturali ed agronomiche e presenta criticità che non sono adeguatamente affrontate e/o supportate da proposte di mitigazione, per cui sono possibili impatti ambientali negativi e significativi; inoltre l'iniziativa verrebbe realizzata in un'area in cui non sussiste la compatibilità urbanistica, aspetto non risulta risolvibile né affrontabile nell'ambito del presente procedimento né dell'attuale procedura individuata per la legittimazione alla gestione dei rifiuti.

Vicenza, 12 novembre 2020

F.to Il Segretario

Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Ing. Filippo Squarcina